



## VITTORIA DEL NO AL REFERENDUM SULL'ACCORDO CARING NON È CHE L'INIZIO!



, 29/01/2015

I **NO** dei lavoratori al pessimo accordo proposto da Telecom Italia ha spaventato le segreterie di CGIL CISL UIL e UGL.

Dal canto nostro, **come USB (Unione Sindacale di Base), pensiamo che sia assolutamente necessario sostenere il rifiuto dei lavoratori a sottoporsi ad una nuova stagione di macelleria sociale.**

Sappiamo bene che oggi il padrone si sente forte e lo attesta bene il clima pesante fatto di intimidazioni e di minacce di ulteriori esternalizzazioni, ma il ruolo del sindacato è quello di fare propria la forza espressa dai lavoratori e agire di conseguenza.

**E' per questo che denunciemo l'estrema gravità delle risposte deboli e filo-aziendali delle Segreterie Nazionali CGIL CISL UIL alla vittoria del NO al referendum.**

L'accordo bocciato raccoglie molte delle tesi presenti nel Jobs Act, come il demansionamento e il controllo a distanza dei lavoratori, peggiorato dall'aggiunta del turno Jolly.

L'accordo infatti, se firmato, avrebbe (forse) allontanato lo spettro della societizzazione solo per tre anni, mentre avrebbe prodotto, da subito e per sempre, **l'indebolimento dei lavoratori privandoli di diritti e di tutele, rendendoli più sanzionabili e quindi facilmente licenziabili**, creando quindi una forza lavoro più appetibile per future cessioni.

**Appare chiaro che l'intenzione di Telecom Italia è di utilizzare l'accordo sul Caring come apripista anche in altri rami dell'azienda, come già avvenuto in passato.**

Questo i lavoratori che hanno votato NO l'hanno capito molto bene.

**L'accordo va stracciato e riscritto:**

- **NO al controllo a distanza**
- **NO al demansionamento**
- **NO al turno Jolly**

**USB telecomunicazioni vuole garanzie per i lavoratori dei Call Center per una nuova stagione di estensione dei diritti a partire, ad esempio, dal ripristino dei tempi di lavoro, che devono tornare ad essere determinati dalla sola timbratura al tornello e non dalla timbratura in postazione.** Il vero scopo dell'accordo era pagare meno i lavoratori e farli produrre di più.

L'ultimo rapporto di Mediobanca sulle TLC evidenzia un costo per dipendente più basso tra i grandi players europei delle TLC e il più alto valore aggiunto per dipendente. Svela al contempo il primato negativo di Telecom sui livelli di investimenti.

Tradotto: fare profitto solo sulle spalle dei lavoratori!

**IL PADRONE FA IL PADRONE E IL SINDACATO DEVE FARE IL SINDACATO!**

per interrompere il trend di continui peggioramenti retributivi e normativi sulla nostra pelle, **USB telecomunicazioni valorizza lo storico risultato del NO al referendum, segnale di una ritrovata autodeterminazione di lavoratori e lavoratrici che non hanno ceduto ai ricatti e hanno alzato la testa!**

**Per non tornare indietro**, massima vigilanza sulla riapertura della trattativa con l'Azienda e per una nuova ipotesi di accordo che rispetti il mandato referendario.

**USB Nazionale Lavoro Privato**

## USB Telecomunicazioni

